

DECISIONE

N. 129/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

Presidente: dott. Ettore COSTA

Presidenti di Sezione: prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Giovanni BOVIO
dott. Domenico FERRANTI

Consiglieri: dott. Mario DI STEFANO
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE (relatore)
dott. Rosario MARESCA
dott. Francesco SERNIA
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Girolamo CAIANIELLO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1979 e dei conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico

per l'Oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, rendiconto generale e conti allegati presentati dal Ministro del tesoro.

Uditi nella pubblica udienza del 30 giugno 1980 il relatore, Consigliere prof. Vittorio Guccione, ed il pubblico ministero, nella persona del Procuratore generale prof. Mario Sinopoli;

visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

vista la legge 5 agosto 1978, n. 468;

vista la legge 28 marzo 1979, n. 88, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979;

viste le leggi 13 agosto 1979, n. 380 e 26 gennaio 1980, n. 11, recanti variazioni al bilancio di previsione dello Stato ed a quelli di Aziende ed Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1979.

F A T T O

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1979 ed i conti ad esso allegati sono stati presentati alla Corte dei conti con lettera del Ministro del tesoro il giorno 31 maggio 1980.

Successivamente a tale data l'Amministrazione ha operato rettifiche nei conti dei Ministeri del tesoro e dell'interno, come da richiesta fattane alla Corte dal Ragioniere generale dello Stato, con lettera in data 11 giugno 1980. Rettifiche sono state apportate in data 25 giugno 1980 anche sul conto consuntivo del Ministero della marina mercantile. Il conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare è stato riprodotto e trasmesso alla Corte con lettera del Ragioniere generale dello Stato in data 28 giugno 1980.

In data 20 giugno 1980 il Ministro del tesoro ha presentato alla Corte il conto del patrimonio.

Costituiscono oggetto del giudizio della Corte, ai sensi dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, il conto del bilancio e i conti allegati al rendiconto generale dello Stato.

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti allegati sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate accertate:

TITOLO I. — <i>Entrate tributarie</i> L.	52.067.639.772.528	
TITOLO II. — <i>Entrate extra tributarie</i> . . . »	16.445.947.871.636	
Totale titoli I e II . . . L.	68.513.587.644.164	
		L. 68.513.587.644.164
Spese correnti »	86.521.120.430.498	
Differenza — L.	18.007.532.786.334	
TITOLO III. — <i>Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti</i> »	168.774.565.837	
Totale titoli I, II e III . . . L.	68.682.362.210.001	
Accensione di prestiti »	20.391.511.708.363	
Totale complessivo . . . L.	89.073.873.918.364	

Spese impegnate:

TITOLO I. — <i>Spese correnti (o di funzionamento e mantenimento)</i>	L.	86.521.120.430.498
TITOLO II. — <i>Spese in conto capitale (o di investimento)</i>	»	17.426.308.186.718
<hr/>		
Totale titoli I e II	L.	103.947.428.617.216
Rimborso prestiti	»	12.307.901.512.073
<hr/>		
Totale complessivo	L.	116.255.330.129.289
<hr/> <hr/>		

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrate accertate	L.	89.073.873.918.364
Totale complessivo spese impegnate	»	116.255.330.129.289
<hr/>		
Differenza finale	— L.	27.181.456.210.925
<hr/> <hr/>		

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	12.172.064.431.388
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	3.404.304.106.802
<hr/>		
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	15.576.368.538.190
<hr/> <hr/>		

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	26.098.498.555.957
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	10.085.749.539.715
<hr/>		
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	36.184.248.095.672
<hr/> <hr/>		

CONTI ALLEGATI

1. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.*

COMPETENZA:

TITOLO I. — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	744.100.737.901	
Spese impegnate	»	787.283.280.140	
Differenza			L. 43.182.542.239 —

TITOLO II. — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	11.551.584.050	
Spese impegnate	»	29.000.000.000	
Differenza			» 17.448.415.950 —
Accensione prestiti	L.	61.175.328.593	
Rimborso prestiti	»	544.370.404	
Differenza			» 60.630.958.189 +

Gestioni speciali:

Entrate	L.	185.273.270	
Spese	»	185.273.270	
Differenza			» —
Differenza complessiva			» —

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	215.982.817.503
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	209.965.386.092
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979		L. 425.948.203.595

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del- l'esercizio 1979	L.	182.370.670.452
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	56.999.386.256
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979		L. 239.370.056.708

Tra le entrate figura accertata sulla competenza la somma di lire 61.175.328.593, rimasta interamente da riscuotere, quale ricavo delle anticipazioni da parte della Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601, non incluso nelle previsioni di competenza). Espresa avvertenza contenuta nel consuntivo precisa che sarà proposta l'iscrizione, nel disegno di legge di approvazione del rendiconto generale, di un'apposita norma autorizzativa della concessione delle anticipazioni.

2. — *Conto consuntivo degli Archivi notarili.*

TITOLO I. — *Entrate e
spese correnti:*

Entrate riscosse	L.	54.140.677.896
Spese pagate	»	44.990.554.780
Differenza		L. 9.150.123.116 +

TITOLO II. — *Entrate e
spese in conto capi-
tale:*

Entrate riscosse . . . L.	6.042.696.925	
Spese pagate . . . »	6.170.843.425	
Differenza L.		128.146.500—
Differenza complessiva L.		9.021.976.616 +

3. — *Conto consuntivo dell'Istituto agronomico
per l'Oltremare.*

COMPETENZA:

TITOLO I. — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate L.	533.810.294
Spese impegnate »	533.810.294

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979 L.	—
Somme rimaste da riscuotere in conto de- gli esercizi precedenti »	3.883.950
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979 L.	3.883.950

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979 L.	123.393.979
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti »	33.616.785
<hr/>	
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979 L.	157.010.764
<hr/> <hr/>	

4. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione del Fondo per il culto.*

COMPETENZA:

TITOLO I. — Entrate e spese correnti:

Entrate accertate . L.	51.920.743.701
Spese impegnate . »	56.454.417.690
<hr/>	
Differenza L.	4.533.673.989 —

TITOLO II. — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate . L.	26.134.640
Spese impegnate . »	2.851.603.632
<hr/>	
Differenza »	2.825.468.992 —
<hr/>	
Differenza complessiva L.	7.359.142.981 —
<hr/> <hr/>	

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979 L.	21.646.228
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti »	19.335.859
<hr/>	
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979 L.	40.982.087
<hr/> <hr/>	

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del- l'esercizio 1979 L.	15.023.021.918
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti »	4.331.134.112
<hr/>	
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979 L.	19.354.156.030
<hr/> <hr/>	

5. — *Conto consuntivo del Fondo di benefi-
cenza e di religione nella città di Roma.*

COMPETENZA:

**TITOLO I. — Entrate e
spese correnti:**

Entrate accertate L.	1.225.972.735
Spese impegnate »	836.676.330
<hr/>	
Differenza L.	389.296.405 +

TITOLO II. — *Entrate e
spese in conto capi-
tale:*

Entrate accertate . L.	—
Spese impegnate . »	415.000.000
	<hr/>
Differenza L.	415.000.000 —
	<hr/>
Differenza complessiva L.	25.703.595 —
	<hr/> <hr/>

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979 L.	85.748.735
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti »	714.461
	<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979 L.	86.461.196
	<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del- l'esercizio 1979 L.	483.005.636
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti »	215.502.103
	<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979 L.	698.507.739
	<hr/> <hr/>

6. — *Conto consuntivo dei patrimoni riuniti
ex economali.*

COMPETENZA:

**TITOLO I. — Entrate e
spese correnti:**

Entrate accertate . L.	546.012.476	
Spese impegnate . »	456.023.580	
Differenza L.		89.988.896 +

**TITOLO II. — Entrate e
spese in conto capi-
tale:**

Entrate accertate . L.	108.757.755	
Spese impegnate . »	314.125.155	
Differenza »		205.367.400 —
Differenza complessiva L.		115.378.504 —

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979 L.	123.358.256	
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti »	3.513.488	
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979 L.		126.871.744

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979 L.	230.363.264
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti »	60.314.540
Totale dei residui passivi	
al 31 dicembre 1979 L.	<u>290.677.804</u>

7. — *Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.*

COMPETENZA:

TITOLO I. — Entrate e spese correnti:

Entrate accertate . L.	489.130.385.766
Spese impegnate . »	368.242.323.068
Differenza L.	<u>120.888.062.698 +</u>

TITOLO II. — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate . L.	522.675.720.235
Spese impegnate . »	1.574.602.505.015
Differenza »	<u>1.051.926.784.780 —</u>
Accensione di prestiti L.	973.031.360.592
Rimborso di prestiti »	41.992.638.510
Differenza »	<u>931.038.722.082 +</u>
Differenza complessiva L.	<u>—</u>

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1979	L.	907.972.452.258
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	1.811.675.401.921
Totale dei residui attivi		
al 31 dicembre 1979	L.	<u>2.719.647.854.179</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	1.417.259.432.573
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	1.087.948.364.328
Totale dei residui passivi		
al 31 dicembre 1979	L.	<u>2.505.207.796.901</u>

Nel conto consuntivo figura il capitolo 604 dell'entrata denominato « entrata derivante dalla contrazione di mutui per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-1981 » con un accertamento sulla competenza di lire 900.000.000.000 rimaste interamente da riscuotere. Nel conto consuntivo figura altresì il capitolo 245 della spesa denominato « versamento in entrata delle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio da utilizzare per la esecuzione di opere stradali », con una spesa di lire 34.247.415.451 rimasta interamente da pagare. La Sezione del controllo, con deliberazione 12 giugno 1980, n. 1079, ha dichiarato non conforme a legge il decreto di accertamento dei residui della suddetta spesa per la giuridica insussistenza delle disponibilità di fine esercizio, che stanno a fondamento dell'impegno di spesa, insussistenza a sua volta derivata dalla illegittimità dell'accertamento di entrata sul capitolo 604 mancando tale accertamento di idoneo titolo giuridico.

8. — *Conto consuntivo dell'Azienda autonoma
delle ferrovie dello Stato.*

COMPETENZA:

TITOLO I. — *Entrate e
spese correnti:*

Entrate accertate	. L.	3.165.897.403.727	
Spese impegnate	. »	4.662.957.328.447	
		<hr/>	
Differenza L.	1.497.059.924.720	—

TITOLO II. — *Entrate e
spese in conto capi-
tale:*

Entrate accertate	. L.	985.090.139.369	
Spese impegnate	. »	1.307.662.694.171	
		<hr/>	
Differenza »	322.572.554.802	—
Accensione di prestiti	L.	2.146.913.776.949	
Rimborso di prestiti	»	327.281.297.427	
		<hr/>	
Differenza »	1.819.632.479.522	+
		<hr/>	
Differenza complessiva L.	—	<hr/> <hr/>

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1979	L.	1.468.554.401.693
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	1.197.943.615.873
<hr/>		
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	2.666.498.017.566
<hr/> <hr/>		

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	1.705.812.213.025
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	1.116.119.973.125
<hr/>		
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	2.821.932.186.150
<hr/> <hr/>		

Tra le entrate figura la somma di lire 1.216.913.776.949, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601).

Tra le entrate figura inoltre accertata sulla competenza la somma di lire 930.000.000.000, rimasta interamente da riscuotere, quale ricavo di mutui e obbligazioni per programmi di interventi straordinari (capitoli 615 e 616). Dagli atti risulta che tali mutui non sono stati stipulati né le obbligazioni emesse.

Ad oggi l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato non ha trasmesso alla Corte gli atti necessari per l'accertamento di concordanza delle entrate.

GESTIONI SPECIALI ED AUTONOME

COMPETENZA:

Entrate accertate	L.	6.580.172.241.623	
Spese impegnate	»	6.580.172.241.623	
Differenza	L.		—

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1979	L.	859.629.791.205	
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	388.810.244.506	
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	1.248.440.035.711	

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	1.242.962.461.686	
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	102.162.854.541	
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	1.345.125.316.227	

Tra le entrate della gestione « Fondi pensioni personale ferroviario » figura iscritta la somma di lire 453.677.904.775 (capitolo 1035) quale contributo del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo della gestione; l'entrata della gestione « Fondo previdenza assuntori »

è costituita dal contributo dell'Azienda ferroviaria a pareggio del disavanzo della gestione pari a lire 3.951.928.241 (capitolo 1043).

Nella spesa della gestione « Case economiche per i ferrovieri » figura iscritta la somma di lire 23.042.657 quale avanzo da versare al fondo di riserva della gestione stessa (capitolo 1075).

9. — *Conto consuntivo della Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.*

COMPETENZA:

TITOLO I. — Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	. L.	2.422.736.458.327	
Spese impegnate	. »	3.048.021.790.456	
		<hr/>	
Differenza L.	625.285.332.129	—

TITOLO II. — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	. L.	246.266.968.914	
Spese impegnate	. »	327.074.084.536	
		<hr/>	
Differenza »	80.807.115.622	—
Accensione prestiti	. L.	720.754.929.944	
Rimborso prestiti	. »	14.662.482.193	
		<hr/>	
Differenza »	706.092.447.751	+
		<hr/>	
Differenza complessiva L.		—

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1979	L.	1.723.713.805.610
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	678.190.894.183
Totale dei residui attivi		
al 31 dicembre 1979	L.	<u>2.401.904.699.793</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	1.276.878.590.925
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	978.231.019.745
Totale dei residui passivi		
al 31 dicembre 1979	L.	<u>2.255.109.610.670</u>

Tra le entrate figura la somma di lire 607.583.686.244, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601).

Nelle entrate, inoltre, figura accertata sulla competenza la somma di lire 85.000.000.000 rimasta anch'essa interamente da riscuotere, quale ricavo di mutui (capitolo 607). Dagli atti risulta che dette anticipazioni non sono state effettivamente concesse né i mutui stipulati.

Nel conto consuntivo figurano i capitoli 231 dell'entrata, relativo all'avanzo di gestione della Azienda di Stato per i servizi telefonici, e 472 della spesa, riguardante il versamento del predetto avanzo al Tesoro. Sul primo risultano accertate sulla competenza ed interamente da riscuotere lire 156.437.562.205; la stessa somma figura impegnata nel capitolo della spesa ed interamente rimasta da pagare.

La Sezione del controllo con delibera 27 giugno 1980, n. 1086, ha ritenuto non conforme a legge il decreto di accertamento dei

residui del capitolo di spesa 253 dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dal quale proviene la somma sopra indicata, limitatamente all'importo di lire 27.000.000.000. Detto importo, infatti, corrisponde a somme illegittimamente comprese negli accertamenti di entrata della stessa Azienda di Stato (capitolo 603) per mancanza di idoneo titolo giuridico.

Tale pronuncia comporta che dalla somma indicata sui citati capitoli del consuntivo dell'Amministrazione delle poste (231 dell'entrata e 472 della spesa) vadano detratti gli anzidetti 27.000.000.000.

La descritta situazione si riflette anche sulle entrate accertate sul capitolo 2953 (avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici) del conto dell'entrata del bilancio dello Stato.

10. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato
per i servizi telefonici.*

COMPETENZA:

**TITOLO I. — Entrate e
spese correnti:**

Entrate accertate	. L.	754.703.044.843
Spese impegnate	. »	790.030.870.422
Differenza L.	35.327.825.579 —

**TITOLO II. — Entrate e
spese in conto capi-
tale:**

Entrate accertate	. L.	381.857.000.000
Spese impegnate	. »	370.707.000.000
Differenza »	11.150.000.000 +

Accensione di prestiti L.	30.000.000.000	
Rimborso di prestiti »	5.822.174.421	
	<hr/>	
Differenza		L. 24.177.825.579 —
		<hr/>
Differenza complessiva		L. 13.027.825.579 —
		<hr/> <hr/>

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	179.651.236.478
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti »		64.277.071.158
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	243.928.307.636
		<hr/> <hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto del- l'esercizio 1979	L.	490.360.684.254
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti »		565.667.980.632
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	1.056.028.664.886
		<hr/> <hr/>

Tra le spese figura la somma di lire 156.437.562.205, quale avanzo di gestione da versare al Tesoro (capitolo 253).

Come già detto il decreto di accertamento residui di tale capitolo è stato dichiarato non conforme a legge dalla Sezione del controllo, limitatamente all'importo di 27 miliardi che corrisponde all'accertamento di entrata sul capitolo 603 (ricavo dei mutui contratti per il riassetto della rete telefonica). L'accertamento stesso, infatti, deve ritenersi privo di idoneo titolo giuridico, in quanto i mutui non sono stati effettivamente stipulati.

11. — *Conto della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali.*

COMPETENZA:

TITOLO I. — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	22.355.521.829	
Spese impegnate	»	5.028.783.475	
		<hr/>	
Differenza	L.	17.326.738.354	+

TITOLO II. — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	5.547.173.000	
Spese impegnate	»	19.463.643.318	
		<hr/>	
Differenza	»	13.916.470.318	—
		<hr/>	
Differenza complessiva	L.	3.410.268.036	+
		<hr/> <hr/>	

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	7.000.306.648	
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	8.698.587.558	
		<hr/>	
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	15.698.894.206	
		<hr/> <hr/>	

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979 L.	18.087.792.037
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti »	18.287.089.598
Totale dei residui passivi	
al 31 dicembre 1979 L.	<u>36.374.881.635</u>

Con decreti del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1979, n. 63, 16 marzo 1979, n. 102, 13 giugno 1979, n. 262, 25 giugno 1979, n. 283, 26 aprile 1979, n. 168 e 9 ottobre 1979, n. 513, sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di lire 9.991.226.000.

Risulta dal rendiconto che, rispetto alla previsione definitiva di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1979 dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, della agricoltura e delle foreste e del lavoro e della previdenza sociale, si sono verificate le seguenti eccedenze:

Ministero del tesoro

— capitolo 4351: pensioni ordinarie ed altri assegni fissi ecc. lire 65.962.307.802 nel conto della competenza e lire 238.780.845.526 nel conto dei residui;

— capitolo 4534: somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana, lire 283 miliardi 658.495.942 nel conto della competenza;

— capitolo 4535: somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione Sardegna, lire 18 miliardi 20.659.595 nel conto della competenza;

— capitolo 4678: interessi di somme versate in conto corrente con il Tesoro dello Stato lire 139.492.335.760 nel conto della competenza;

Ministero delle finanze

— capitolo 2811: vincite al lotto, lire 115.324.737.498 nel conto dei residui;

— capitolo 5591: spese per liti, arbitraggi, ecc. lire 4.811.592 nel conto della competenza e lire 2.257.814 nel conto dei residui;

Ministero di grazia e giustizia

— capitolo 1502: indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito ecc. lire 2.468.247.062 nel conto dei residui;

— capitolo 1589: spese di giustizia ecc. lire 4.773.448.025 nel conto dei residui;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

— capitolo 7231: contributo nell'ammortamento dei mutui ecc. lire 9.735.282 nel conto dei residui;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

— capitolo 3531: spese per inchieste ecc. lire 54.264.916 nel conto della competenza e lire 7.490.846 nel conto dei residui.

Espressa avvertenza, contenuta nei conti consuntivi della spesa dei Ministeri sopra indicati, precisa che per dette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella citata nota del Ministro del tesoro in data 30 maggio 1980 diretta alla Corte.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo ovvero, in taluni casi, perché non ancora pervenuti alla Corte:

Ministero del tesoro: capitoli 1121, 1197, 1794, 2221, 2956, 3026, 4025, 4072 e 7402;

Ministero degli affari esteri: capitoli 2674, 3131 e 7501;

Ministero dell'interno: capitoli 2602 e 2621;

Ministero dei trasporti: capitoli 3005 e 3151;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: capitoli 1092, 1534, 3539, 4542, 4543, 5101, 6002 e 6035;

Amministrazione dei monopoli di Stato: capitoli della spesa 104, 106, 131, 132, 134, 137 e 191;

Azienda delle ferrovie dello Stato: capitoli della spesa 101, 102, 105, 106, 107, 108, 110, 112, 113, 114, 115, 117, 219, 309, 354, 356, 364, 367, 368, 501, 510, 511, 516, 518, 519, 520, 521, 551, 606, 1011, 1015, 1017, 1019, 1021, 1022, 1024, 1025, 1041, 1042, 1043, 1074, 1075, 1082, 1096, 1097, 1098, 1110, 1111 e 1113.

Per la gestione dei residui passivi, il rendiconto espone, fra gli altri importi dei residui medesimi all'inizio dell'esercizio, anche quelli relativi a capitoli di spesa in ordine ai quali la decisione sul rendiconto generale per l'esercizio 1978, pronunciata nell'udienza del 25 giugno 1979, aveva escluso la dichiarazione di regolarità per non essere all'epoca pervenuti alla Corte, o, comunque, vistati dalla stessa, i relativi decreti di accertamento. Tali decreti per la parte ripresa al 1° gennaio 1979 si sono poi perfezionati ed hanno acquistato efficacia nel corso dell'esercizio.

Nell'esercizio 1979 sono stati assegnati fondi alle Regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, a carico dei seguenti capitoli e per gli importi appresso indicati:

Ministero del bilancio e della programmazione economica: capitolo 7081: lire 632.465.265.000;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: capitoli: 1577 lire 210 milioni 399.850; 7451 lire 26.570.456.215;

Ministero dei lavori pubblici: capitoli: 7916 lire 170.491.681.575; 8230 lire 458.200.000; 9024 lire 2.431.872.000; 9030 lire 3.553.000.000; 9059 lire 8.200.000.000; 9301 lire 445.000.000;

Ministero del tesoro: capitolo 5926 lire 47.885.949.000;

Ministero della sanità: capitoli: 2533, lire 99.000.000; 4033 lire 80.000.000; 4034 lire 1.120.000.000; 4038 lire 47.000.000; 4039 lire 1 miliardo 322.000.000; 4040 lire 6.083.000.000; 4082 lire 1.474.000.000; 4084 lire 57.000.000 e 4088 lire 3.000.000.

In sede di verifica dei conti consuntivi è emerso che talune sezioni di tesoreria hanno dichiarato lo smarrimento di titoli estinti riguardanti spese delle seguenti Amministrazioni, per gli importi complessivi a fianco di ciascuna indicati: Tesoro lire 45.270.765; Finanze lire 22.227.848.776.

Il pubblico ministero, nell'atto depositato il 20 giugno 1980, ha svolto talune proprie considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione e ha concluso chiedendo che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1979 salvo che:

1) per le eccedenze di spesa verificatesi nei capitoli 4351, 4534, 4535 e 4678 del Ministero del tesoro; 2811 e 5591 del Ministero delle finanze; 1502 e 1589 del Ministero di grazia e giustizia; 7231 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; 3531 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

2) per i capitoli concernenti trasferimenti di somme alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni ad esse delegate dallo Stato nei limiti delle somme corrisposte nell'esercizio.

DIRITTO

1) La verifica preliminare della conformità a legge della struttura del rendiconto, quale documento riassuntivo e dimostrativo dei risultati della gestione, anche sotto il profilo della completezza delle rappresentazioni contabili e degli allegati di cui esso deve essere corredato, acquista quest'anno un significato particolare in quanto il rendiconto che oggi viene all'esame delle Sezioni riunite si riferisce al primo esercizio finanziario sotto il regime della riforma del bilancio introdotta dalla legge 5 agosto 1978, n. 468.

Il rendiconto generale, mentre comprende le rappresentazioni indicate nelle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* dell'articolo 22 della anzidetta legge n. 468 del 1978, non espone nel prospetto generale riassuntivo tutti i risultati differenziali che l'articolo 6, ultimo comma, della stessa legge prevede espressamente per il preventivo ma che, in forza dell'interpretazione da dare all'articolo 147 del regolamento di contabilità di Stato in armonia con la legislazione in vigore, nonché della necessaria simmetria (articolo 145 del citato regolamento) tra i dati previsionali e quelli di consuntivo, non possono non essere evidenziati anche nel rendiconto. Senza poi, trascurare, sul piano sostanziale le finalità di trasparenza dei conti pubblici che ispirano il suddetto articolo 6 inteso a dare evidenza a grandezze particolarmente significative della situazione finanziaria dello Stato.

Le Sezioni riunite non sottovalutano le difficoltà che, in sede di prima applicazione della riforma e in mancanza di una previsione concernente in modo espresso il consuntivo, possano essersi incon-

trate nell'apprestare il documento; le considerazioni appena dette portano però a concludere che l'esposizione nel rendiconto del solo disavanzo di parte corrente, nonché di quello complessivo (non prevista, quest'ultima, dalla legge n. 468 ma di cui va riconosciuta l'opportunità) non può ritenersi conforme a legge.

Né potrebbero alla rilevata omissione sopperire quegli elementi illustrativi che vengono esposti nella nota preliminare che accompagna il disegno di legge da presentare al Parlamento, dato il particolare rigore formale che la legge ha ritenuto di dettare per la esposizione dei risultati suddetti.

Anche quest'anno il testo di tale Nota non è stato unito al rendiconto trasmesso alla Corte, e — a differenza che in passato — questa ulteriore omissione concreta altra difformità dal dettato legislativo, posto che a norma dell'articolo 22, penultimo comma, della legge n. 468, al rendiconto (e non al disegno di legge) è da allegare una illustrazione del significato amministrativo ed economico delle risultanze di bilancio, con particolare riguardo ai costi sostenuti e ai risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi e agli indirizzi del programma di governo.

2) Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio, è stata verificata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio, relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme rimaste da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie centrali. Le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono effettuate, in conformità dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con il regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934, esclusivamente su documenti riassuntivi forniti dalla Amministrazione, sicché entro tali limiti — salvi elementi diversamente acquisiti dei quali si dirà in appresso — si è pervenuti all'accertamento di concordanza.

Per le spese — con esclusione dei capitoli dei quali pure si dirà in seguito — è stata accertata la concordanza con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati, da ultimo, accertati i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati, visti e registrati.

3) Agli stessi fini è stato accertato che i conti allegati corrispondono, per le entrate e per le spese, ai prospetti riassuntivi prodotti e alle scritture tenute o controllate dalla Corte, salvo quanto si dirà in appresso per l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e per l'Amministrazione dei monopoli di Stato, nonché per taluni capitoli dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Non può procedersi alla dichiarazione di regolarità del conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, non essendo stati trasmessi alla Corte gli atti necessari per il prescritto accertamento di concordanza. Per i capitoli 615 e 616,

di cui si è detto in narrativa, peraltro, la mancata stipulazione di mutui e la mancata emissione di obbligazioni rendono non regolare l'accertamento di entrata di lire 930.000.000.000.

Al disavanzo di gestione di lire 1.216.913.776.949 coperto da anticipazioni del Ministero del tesoro (capitolo 601) deve quindi aggiungersi il disavanzo non coperto da accertamenti di entrata pari a lire 930.000.000.000.

Non può procedersi alla dichiarazione di regolarità del conto consuntivo dell'entrata della Amministrazione dei monopoli di Stato non essendo stati trasmessi alla Corte gli atti necessari per il prescritto accertamento di concordanza. Nello stesso consuntivo figura, come già detto in narrativa, il capitolo 601 dell'entrata, non incluso nelle previsioni di competenza, così denominato « Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo di gestione ». Tale capitolo reca un accertamento sulla competenza di lire 61.175.398.593 rimaste interamente da riscuotere; in apposita nota è indicato che sarà proposta la inserzione nella legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato di una norma autorizzativa della concessione delle anticipazioni stesse.

La situazione rappresentata non è nuova ed anzi costituisce fenomeno ricorrente nell'Amministrazione dei monopoli di Stato. Queste Sezioni riunite, non possono, sul punto, che richiamarsi, per ribadirlo, all'indirizzo della propria giurisprudenza, costante nel ritenere illegittimo l'accertamento di entrate relative a mutui autorizzati dalla legge ma non ancora stipulati; indirizzo che del resto trova espresso riscontro, in tema di contabilità regionale, nell'articolo 22, ultimo comma, della legge n. 335 del 1976 (norma questa di evidente portata di principio), che ha lo scopo di assicurare che i risultati di consuntivo presentino una realtà finanziariamente attendibile, e non alterata da poste solo fittiziamente migliorative.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, deve, quindi, ritenersi chiuso con un disavanzo privo di copertura già assicurata, pari al suindicato importo.

Profili non sostanzialmente diversi presentano le situazioni che si sono verificate in altre Aziende autonome.

Per l'Azienda nazionale autonoma delle strade la mancata stipulazione dei mutui, di cui si è detto in narrativa, rende, per le considerazioni espresse a proposito dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, non regolare l'accertamento di entrate di lire 900 miliardi sul capitolo 604 denominato « entrate derivanti dall'accensione di mutui per l'esecuzione di un programma di interventi nel triennio 1979-1981 ».

Da ciò deriva, come ha stabilito la Sezione del controllo con deliberazione 12 giugno 1980, n. 1079, la non conformità a legge della spesa di lire 34.247.405.451 sul capitolo 245 denominato « Versamento in entrata delle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio da utilizzare per l'esecuzione di opere stradali » per la giuridica insussistenza delle disponibilità di fine esercizio che stanno a fondamento degli impegni di spesa.

Il conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma per le strade deve, anzi, ritenersi chiuso con un disavanzo privo di copertura pari a lire 865.752.594.549.

Anche per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni la mancanza di idoneo titolo giuridico determina la non regolarità dell'accertamento dell'entrata sulla competenza (capitolo 607: ricavo dei mutui) per lire 85.000.000.000.

Al disavanzo di gestione di lire 607.583.686.244 coperto da anticipazioni del Ministero del tesoro (capitolo 601) deve quindi aggiungersi il disavanzo non coperto da accertamenti di entrata pari a lire 85.000.000.000.

Per la stessa Azienda, inoltre, tenuto conto di quanto esposto in narrativa e di quanto segue per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, deve dichiararsi non regolare l'accertamento di lire 27 miliardi sul capitolo 231 dell'entrata e l'impegno di pari importo sul capitolo 472 della spesa, per versamento all'entrata dello Stato dell'avanzo di gestione all'Azienda di Stato dei servizi telefonici. Correlativamente deve dichiararsi non regolare, nei limiti dell'anzidetta somma di lire 27.000.000.000, l'accertamento sul capitolo 2953 del conto dell'entrata del bilancio dello Stato; ciò che si riflette sui saldi di bilancio.

Per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici la mancata stipulazione di mutui per lire 27.000.000.000 rende privo di idoneo titolo giuridico l'accertamento di entrata del capitolo 603 per cui la Sezione del controllo, con deliberazione 27 giugno 1980, n. 1086, ha ritenuto non conforme a legge, limitatamente all'anzidetto importo di lire 27.000.000.000, il decreto di accertamento dei residui del capitolo 253 di spesa (avanzo di gestione da versare al Tesoro).

Il capitolo 603 dell'entrata e, nei limiti di cui sopra, il capitolo 253 di spesa, vanno dichiarati non regolari con la conseguenza che il conto consuntivo dell'Azienda deve intendersi chiuso con un avanzo di lire 129.437.562.205.

Per le eccedenze di spesa — premesso che queste emergono solo in sede di esame del rendiconto generale non risultando da atti presentati alla Corte o, in altri casi, non soggetti a controllo preventivo — deve ancora rilevarsi come per l'esercizio 1979, non diversamente da quanto si è riscontrato nei precedenti, esse siano dovute ad inadeguatezza delle previsioni di entrata e di spesa riconducibili per la maggior parte dei casi a insufficienze organizzative per le spese decentrate, come si mostra avvertita la stessa Amministrazione nelle note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1978. Il carattere ricorrente del fenomeno richiede che siano al riguardo apprestate idonee misure sul piano normativo e organizzativo tenendo conto, tra l'altro, della esigenza di adeguare tempestivamente gli stanziamenti in relazione alle somme effettivamente dovute.

Per la parte relativa alle riscontrate eccedenze non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

Come indicato in narrativa i decreti di accertamento residui relativi a taluni capitoli non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo o perché in taluni casi i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte; per cui la dichiarazione di regolarità non può al momento estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

L'intervenuta pronuncia della Corte, con l'apposizione del visto, sui decreti di accertamenti residui relativi a capitoli per i quali la decisione sul rendiconto generale dello Stato dell'esercizio 1978 aveva escluso la dichiarazione di regolarità, rende ora regolare la ripresa dei residui nei corrispondenti capitoli, al 1° gennaio 1979, quale risulta dal rendiconto all'esame.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi statali tenuta dalle Regioni ad autonomia ordinaria nell'esercizio di funzioni delegate, il confronto con le scritture della Corte dà soltanto atto della legittimità dei trasferimenti di fondi disposti dallo Stato a favore delle Regioni stesse e dell'ammontare di essi.

Circa la rendicontazione delle spese, le note informative del Ministro del tesoro di cui si è accennato, sottolineano, in sostanza, l'esigenza di un approfondimento del problema nelle competenti sedi, in ragione sia della delicatezza della materia, sia del sempre più consistente importo dei trasferimenti.

La questione, relativa alla pertinenza di detti fondi alla gestione del bilancio dello Stato, è all'esame della Sezione del controllo; non può pertanto procedersi, allo stato degli atti, alla dichiarazione di regolarità per i capitoli e per gli importi indicati in narrativa.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di smarrimento dei titoli di spesa di cui in narrativa, che quest'anno concernono importi assai rilevanti, restano salvi gli accertamenti e le conseguenti pronunce in sede di giudizio di conto.

Le valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione — nonché sui connessi comportamenti dell'Amministrazione — dalla legge riservate alla competenza di queste Sezioni riunite sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a Sezioni riunite;
dichiara regolare, in conformità delle proprie scritture o di quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1979 ed i conti ad esso allegati, con esclusione:

delle eccedenze di spesa, riscontrate nella gestione dei capitoli 4351, 4534, 4535 e 4678 del Ministero del tesoro; 2811 e 5591 del Ministero delle finanze; 1502 e 1589 del Ministero di grazia e giustizia; 7231 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; 3531

del Ministero del lavoro e della previdenza sociale nei conti della competenza e dei residui e per gli importi indicati in narrativa;

del capitolo 2953 del conto consuntivo della entrata del bilancio dello Stato, limitatamente all'importo di lire 27.000.000.000;

del conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

del conto consuntivo dell'entrata dell'Amministrazione dei monopoli di Stato;

del capitolo 604 del conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda nazionale autonoma delle strade;

dei capitoli 607 e 231 del conto consuntivo dell'entrata della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

del capitolo 603 del conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;

dei residui relativi ai capitoli 1121, 1197, 1794, 2221, 2956, 3026, 4025, 4072 e 7402 del Ministero del tesoro; 2674, 3131 e 7501 del Ministero degli affari esteri; 2602 e 2621 del Ministero dell'interno; 3005 e 3151 del Ministero dei trasporti; 1092, 1534, 3539, 4542, 4543, 5101, 6002 e 6035 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; dei capitoli 101, 102, 105, 106, 107, 108, 110, 112, 113, 114, 115, 117, 219, 309, 354, 356, 364, 367, 368, 501, 510, 511, 516, 518, 519, 520, 521, 551, 606, 1011, 1015, 1017, 1019, 1021, 1022, 1024, 1025, 1041, 1042, 1043, 1074, 1075, 1082, 1096, 1097, 1098, 1110, 1111 e 1113 dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato; dei capitoli 104, 106, 131, 132, 134, 137 e 191 dell'Amministrazione dei monopoli di Stato; del capitolo 245 dell'Azienda nazionale autonoma delle strade; del capitolo 472 dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni; del capitolo 253 dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;

dei capitoli 7081 del Ministero del bilancio e della programmazione economica; 1577 e 7451 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; 7916, 8230, 9024, 9030, 9059 e 9301 del Ministero dei lavori pubblici; 5926 del Ministero del tesoro; 2533, 4033, 4034, 4038, 4039, 4040, 4082, 4084 e 4088 del Ministero della sanità.

In ordine alle modalità di formazione e presentazione del rendiconto generale dello Stato dichiara infine non conforme a legge quest'ultimo per quanto attiene a:

la mancata esposizione dei risultati differenziali del prospetto generale riassuntivo;

la mancata allegazione del documento illustrativo di cui al penultimo comma dell'articolo 22 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Ordina che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Ministro del tesoro, per la successiva presentazione al Parlamento e che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione, con unita relazione, sia trasmessa al Ministro del tesoro e sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 30 giugno 1980.

L'ESTENSORE

f.to Vittorio GUCCIONE

IL PRESIDENTE

f.to Ettore COSTA

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 30 giugno 1980.

IL SEGRETARIO

f.to Giovanni SFORZA

RELAZIONE

RELAZIONE

PREMESSA

La riforma del sistema di bilancio recata dalla legge n. 468 del 1978 ha richiamato l'attenzione della Corte, come risulta dalla relazione dei due scorsi anni, sin dall'epoca della laboriosa quanto proficua gestazione di detta legge. Ciò, in primo luogo, per l'interesse costantemente rivolto dalla Magistratura di controllo alle esigenze di un ordinamento contabile conforme ai dettati costituzionali in tema di rapporti fra i poteri e di equilibri finanziari, e capace altresì di recare idonei strumenti di governabilità della moderna finanza pubblica.

In secondo luogo, non è sfuggito alla Corte come la logica della riforma comportasse significative implicazioni nella materia stessa del controllo, accentuando le prospettive di specifici adeguamenti da introdurre legislativamente in tale campo.

Sotto il primo profilo, anche la presente relazione si sofferma sulle prime esperienze applicative della legge citata, sia per evidenziare le problematiche da esse scaturite in ordine al processo di formazione ed approvazione del bilancio, sia per puntualizzare la misura nella quale le modalità concrete della gestione si sono effettivamente confermate ad esse; sia, infine, per trarne considerazioni in ordine ai riflessi che da detta legge derivano sui più generali problemi riguardanti le strutture ed i procedimenti nella pubblica Amministrazione.

Quanto, poi, alla materia del controllo, giova ribadire anche quest'anno che il ruolo più incisivo assegnato al Parlamento dalla legge di riforma, postula anche il potenziamento dell'apporto che la Corte è chiamata a fornire alle Assemblee, e quindi la necessità di arricchirne la funzione di contenuti aderenti a tale obiettivo. Va dato atto al Governo di avere intrapreso opportune iniziative legislative, sottoposte pure al parere della Corte, sicché non resta che auspicare che esse ricevano il più sollecito corso.

PAGINA BIANCA